ULTIME NOTIZIE

Concitati allarmi a Londra

per la situazione sul fronte orientale

Attlee costretto ad ammettere che le cifre dichiarate dall'Asse circa gli affondamenti sono « purtroppo » vere - La sorte dei due convogli sbaragliati nel Mediterraneo, non è questione d'interesse pubblico - Un vescovo che ragiona e che non ha peli sulla lingua - Continua il riconoscimento della forza navale italiana.

ROMA, 14.

Commentando la situazione sul fronte orientale, l'« Evening Standard » scrive stamane tra l'altro: « Un fatto assai pericoloso è ora venuto chiaramente alla luce e cioè che i tedeschi sono stati ancora una volta in grado di imporre una guerra di movimento nelle condizioni a loro più favorevoli ed ogni previsione strategica, basata sulla stabilità del fronte russo, si è dimostrata assolutamente infondata ».

Il « Daily Telegraph » scrive a sua volta: « I successi conseguiti dai germanici sul fronte del Don, che hanno portato all'occupazione di una zona ricca di prodotti alimentari, autorizzano in sè e per sè ad usare la parola: pericolo ».

Ma un'altra questione, non meno grossa e non meno pericolosa, tiene in sospeso gli animi dei britannici: quella degli affondamenti. A Berlino si dà rilievo ad un episodio che illumina questo stato d'animo.

A proposito degli strascichi dell'ultima seduta ai Comuni e del tempestoso dibattito sul crescendo degli affondamenti navali, i quotidiani della capitale tedesca pubblicano stamane un interessante episodio che getta una luce quanto mai chiarificatrice sui foschi retroscena della politica londinese.

Al club dell'Esercito e della Marina britannica Attlee, reduce dalla seduta parlamentare summenzionata ed in preda, come si può capire, ad un umore tetrissimo, veniva attaccato da due deputati i quali, [illegible] delle dichiarazioni udite poco prima alla Camera, chiesero ad Attlee perchè mai l'Ammiragliato si ostinasse a non pubblicare le cifre esatte degli affondamenti, fatto che secondo i due sarebbe atto a far supporre che le cifre annunciate dal nemico rispondano effettivamente alla verità.

Attlee, perdendo a questo punto le staffe, rispondeva ai suoi interlocutori in tono esasperato: Sì, è proprio come dite voi; le cifre dichiarate dall'Asse combaciano purtroppo esattamente con quelle registrate dall'Ammiragliato britannico. Qui sta la nostra tragedia.

Questo episodio, pubblicato dal corrispondente da Londra di un giornale svedese, basterebbe da solo — commenta lo Zwolf Uhr Blatt — ad illustrare in tutta la sua gravità la situazione britannica odierna. Ma gli imbarazzi di Attlee non finiscono qui ed è significativa la dichiarazione che egli ha fatta oggi ai Comuni. Infatti il servizio britannico di informazioni annuncia che stamane alla Camera dei Comuni il Vice Primo Ministro si è rifiutato di comunicare il numero ed il tonnellaggio delle navi perdute e facenti parte dei due convogli diretti a Malta, adducendo che la cosa non era « d'interesse pubblico ».

Gli inglesi poi, da qualche giorno, sia pure a denti stretti e con visibile amarezza, hanno cominciato a parlare della forza navale italiana con ben altro tono di quello usato fino a non molto tempo fa.

La Boersen Zeitung, sotto il titolo « Un fattore della guerra nel Mediterraneo », pubblica una serie di confessioni e di riconoscimenti della stampa britannica sul contributo decisivo dato dalla flotta da guerra italiana alle operazioni svolte e che si svolgono nella zona del Mediterraneo. Tardivo ed esotico — commenta l'organo delle Forze Armate germaniche — ma appunto per questo tanto più prezioso.

Sia il fatto che in questi giorni la situazione e l'equilibrio di forze delle flotte nel Meditrranco occupano diffusamente la stampa britannica. Dopo l'articolo dell'*Unitedh Century* — rileva il giornale — una serie di altri giudizi inglesi, anche di carattere ufficioso, ha cercato, si può dire, una unanimità nel riconoscere l'innegabile peso avuto dalla flotta da guerra italiana nel determinare il vittorioso sviluppo specie delle ultime operazioni sul teatro egiziano.

L'ammiraglio **Reginald Calvin** confessava, per esempio, in una radio-emissione di Londra che a far invertire la rotta al grande convoglio inglese proveniente da Alessandria furono proprio due navi da battaglia italiane.

Questa dichiarazione — osserva il foglio tedesco — non sarebbe mai stata fatta da un ammiraglio britannico qualora i successivi avvenimenti non avessero determinato una situazione così precaria, sia nel Mediterraneo come in Egitto, da costringere le autorità militari inglesi a confessare almeno in parte le cause dei disatri militari susseguitisi a catena in questi ultimi tempi. La verità non poteva infatti più essere nascosta, nemmeno all'uomo della strada, il quale ragiona sulla base dei fatti che si concretano e non sulle informazioni audaci e tendeziose degli organi propagandistici anglo americani.

I sintomi poi del malcontento che serpeggia in ogni ordine sociale della vecchia e già tanto superba Inghilterra sono infiniti e assai significativi, come è anche dimostrato da questo episodio.

A Stoccolma si apprende da Londra che il vescovo di Bradford, dott. Blunt, ha dichiarato in un discorso pronunciato a Bradford che bisogna decidersi a riconoscere apertamente che il Governo inglese nel momento più tragico ha volutamente nascondere al popolo britannico la verità circa la sistuazione militare. Si ha l'impressione — ha dichiarato il vescovo di Bradfort — che il Governo britannico tenti di instaurare in Inghilterra una vera e propria dittatura.

Si ha notizia da Ginevra che il corrispondente da Londra del *Journal de Geneve* telegrafa che negli ambienti ufficiali inglesi si ammette che la situazione è divenuta estremamente grave. Mentre i Giapponesi accentuano la loro offensiva nelle provincie cinesi e le truppe tedesche avanzano nella regione del Don le forze dell'Asse si preparono a vibrare nuovi colpi contro l'Egitto. La situazione su quest'ultimo fronte è quella che preoccupa di più gli ambienti competenti inglesi. I corrispondenti da Mosca dei giornali londinesi scrivono che la situazione non è stata mai così grave dall'inizio del conflitto sul fronte orientale. Il corrispondente del *Daily telegraph* annuncia che tutte le comunicazioni dell'armata sovietica sono sul punto di essere tagliate mentre il *Times* si dilunga a parlare dei rinforzi ricevuti dalle truppe tedesche e soprattutto dell'aviazione cui attribuisce i grandi successi riportati negli ultimi tempi dalle forze germaniche.

Apprensione a Mosca

STOCCOLMA, 14.

Le notizie che la radio e la stampa sovietica diramano sugli sviluppi delle operazioni nelle regioni del Don mostrano con quanta preoccupazione la situazione è considerata a Mosca.

« Gli ambienti londinesi sono esterrefatti — scrive il corrispondente del « Aftonbladet » — per la piega degli avvenimenti ». Le « Isvestia » e la « Pravda » ammettevano stamane che Rostov è in procinto [illegible] che l'Armata rossa è costretta a battere ulteriormente in ritirata verso oriente. I due massimi organi sovietici si pongono l'interrogativo se riuscirà o meno a Timoscenko di organizzare una nuova linea difensiva.

La stampa sovietica nell'ammettere il decorso sfavorevole della battaglia per le armi russe, aggiunge nuovi incitamenti ai soldati dell'Unione sovietica a resistere al nemico. L'umore di Mosca, a quanto risulta dalle informazioni giunte a Londra nella notte, è assai nero ed il regnante pessimismo facilmente potrebbe trasformarsi in panico come fu il caso dell'anno scorso durante l'avvicinarsi delle Armate germaniche alla capitale sovietica.

E' naturale che in una circostanza simile gli organi di stampa russi ritornino ad insistere in modo più preciso che il passato, sulla necessità che gli alleati Inghilterra ed America creino un nuovo fronte in Europa per salvare l'Unione sovietica da una catastrofe.

Il corrispondente da Mosca de il « Daily Express » rileva: « Per la prima volta nella storia i tedeschi sono entrati in quella terra abitata dai cosacchi del Don che per la tradizione russa si è conservata finora ad oggi come una regione sacra che raccoglie quanto di più fiero possiede il popolo russo ».

Il corrispondente stesso scrive che « Hitler ha, è vero, ritardato di qualche settimana l'offensiva di questa estate, però essa è cominciata subito fulminea e coronata dai migliori successi. Egli dà inoltre che il presidente del Comitato centrale del partito comunista russo parlando ieri alla [illegible] Mosca ha definito assolutamente indilazionabile l'applicazione degli accordi intervenuti a Londra e a Washington in occasione della visita di Molotov.

Il « Daily Herald » scrive stamane: « Adesso o mai più. Il Governo britannico ed il suo alleato americano non debbono esitare un minuto. Tutta la guerra potrebbe essere decisa nei prossimi mesi sul fronte russo ».

"Italiani al fronte est,,

Riconoscimento germanico del valore dei nostri combattenti

BERLINO, 14.

Sotto il titolo: « Italiani al fronte est » la « Daz » pubblica questa sera un articolo in cui si ricorda innanzitutto che da un anno ormai soldati dell'Italia fascista combattono in Russia fianco a fianco con i camerati germanici. Essi si sono battuti in varie battaglie da per tutto dimostrando di possedere in sommo grado le virtù dell'italiano nuovo, dell'Italiano di Mussolini. I soldati del Führer hanno avuto modo di rendersene conto, hanno appreso ad apprezzarli pienamente ed infine ad amarli.

Il giornale cita vari episodi di eroismo, tra l'altro la fine gloriosa del generale de Carolis, concludendo che l'Italia è giustamente fiera di sapere che i propri figli migliori hanno dato e continueranno a dare un prezioso contributo alla causa della civiltà occidentale che verrà, finalmente, liberata da una minaccia mortale: il bolscevismo.

Veliero svedese

che urta contro un sottomarino e affonda

STOCCOLMA, 14.

Il veliero svedese « Hanna », che faceva rotta verso Kalmar, mentre si trovava a venti minuti dalla costa svedese urtava contro un ostacolo sconosciuto e affondava.

I testimoni dell'affondamento affermano che il veliero deve avere avuto una collisione con un sottomarino in immersione, in tale caso uno di quelli russi che da qualche tempo operano nel Baltico in acque territoriali svedesi.

Diecimila quintali

di materiali vari

raccolti e offerti alla Patria dagli alunni di Roma, Torino e Milano

ROMA, 14.

Si è chiusa la gara del mese di giugno tra gli allievi delle scuole elementari di Roma, Milano e Torino, organizzata dall'Ente recuperi autarchici sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione nazionale per la raccolta dei materiali di interesse autarchico essenziali ai fini bellici della Nazione.

Nel periodo di un mese, di cui oltre la metà a vacanze iniziate, è stata complessivamente raccolta l'importante massa di circa 10 mila quintali di materiali vari, come ferro, carta, stracci, cuoio, gomma ecc., quale può essere trasportata da un treno merci composto di oltre 100 vagoni.

La produzione complessiva è risultata per Torino di 3.569 quintali, per Roma di 3.266 quintali e per Milano di 3.013 quintali.

Nella classifica di merito si tiene conto della media per alunno: Torino è risultata I. assoluta con 9.24 kg. per alunno, seguita da Roma con 4.62 kg. e da Milano con 4.37 kg.

L'assegnazione dei circa 20 mila premi agli allievi che più si sono distinti in questa nobile gara avrà luogo in forma solenne al principio del nuovo anno scolastico.

Nannini fra gli agricoltori

dell'Umbria

TERNI, 14.

Il sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, accompagnato dal prefetto e dal segretario federale ha inaugurato alcune opere pubbliche a Narni e Sangemini e la strada interpoderale nella frazione Portaria dove ha parlato agli agricoltori esaltando il loro lavoro e il contributo che con esso dànno alla vittoria delle armi.

L'Ecc. Nannini ha quindi visitato alcuni lavori di bonifica nella conca di Terni ed ha assistito alla trebbiatura in corso presso alcune aziende.

Prima di partire si è recato al campo federale della Gil in Acquasparta.

Le visite del sottosegretario hanno ovunque suscitato manifestazioni di entusiasmo e di fede all'indirizzo del Duce.

Divieto di fabbricare

prodotti dolciari

ROMA, 14.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto del ministro dell'Agricoltura e Foreste 10 luglio 1942 XX concernente il divieto di fabbricare per la vendita prodotti dolciari di tipo diverso da quelli consentiti.

Il decreto le cui disposizioni sono state già rese note, entra il vigore dal 15 c. m.

LE CATACOMBE DI ODESSA

Il sepolcro dei vivi

Centottanta chilometri di via, a quaranta metri sotto il livello del suolo: senza suono, senza pace, senza sole, senza aria

(Da uno degli inviati di guerra dell'Ente Stampa)

ODESSA, luglio.

C'è una via senza limiti senza case, senza nome, una via che torna su se stessa come il serpente, una via che ha mille rami e nessuno sbocco, mille entrate e mille muri di pietra che la chiudono. Dicono i competenti: centoottanta chilometri di via tutti senza suono, senza pace, senza sole, senza aria. Qui, in Odessa esiste questa via: sotto la terra. Sono le catacombe di Odessa. Nei secoli andati, la gente cercava qui le pietre per costruire. L'Ucraina è terra senza pietra; le strade infatti sono come enormi tratturi di greggi. O fango, o polvere, o gelo. La gente di Odessa cercava le pietre. E qui infatti si trovò una roccia friabile ma non brutta, rossiccia, buona per costruire case che non siano per l'eternità. Ognuno scavava e costruiva e più si innalzava la casa, più si faceva lungo il cunicolo che nasceva dalle radici della casa stessa. Odessa crebbe e si fece nel tempo bella e grande. Ma, sotto, la lebbra l'aveva rosa; le grotte si erano collegate alle grotte, le gallerie alle gallerie, interminabili vie sotterranee avevano trovato i loro crocicchi notturni, creando un dedalo tormentato dall'umidità e dalle frane, e — meglio ancora — dovunque i pavimenti delle belle case zariste, si protendevano dagli strapiombi sul mare, si allungavano ad affiorare nella campagna. Centoottanta chilometri.

Da nove mesi Odessa è presa. All'Opera — bellissimo teatro — danno la « Traviata », i cinema sono affollati, i nuovi ristoranti del pari; giocano i bambini fra i vecchi fili spinati, le vecchie barricate, le vecchie costruzioni disfatte dagli stukac, dalle cannonate, dall'incendio, dalle mine. Si vive. Molti fra gli sbocchi delle catacombe sono murati, sui pochi aperti vegliano le sentinelle romene. E, di tempo in tempo, nei mesi, gialli, con gli occhi gialli e la morte nel pallore delle mani, senza vesti, ma con la terra dei morti già attorno al corpo emergono i comunisti. E prima di dare le armi, per la luce improvvisa stramazzano e, per la nuova aria, quasi perdono i sensi. Tutta la loro natura umana è perduta. Un accanimento feroce li ha spinti sotto la terra che ardeva dei loro incendi, li ha spinti con le armi, tutte le armi possibili, tutti i viveri, le conserve, le gallette, il pan, realizzazione assurda di un modo di dire banale: il comunismo, forza sotterranea.

L'aria manca. Le truppe rosse sono lontane centinaia di chilometri, oltre il Bug, il Dnieper e il Donez, la gente ucraina vive in pace coi vincitori, tutti li hanno dimenticati, tutti dicono: i comunisti sono sempre più all'est; nessuno batte il piede per terra e dice: i comunisti sono sempre più sotto. E sono sotto i nostri piedi, sotto le zampe dei cani, dei gatti, sotto le formiche, sotto le pietre rosse. Vivi e si spengono; con le mitragliatrici puntate sempre contro chi voglia violare l'ingresso della loro città. Si spengono al buio fra le loro scatolette di carne in conserva, fino a che chi è più stanco di tutti non passa davanti alle armi puntate e non viene fuori, dove si accorge che è venuta l'estate.

Allora le guardie armate lo prendono ed egli parla. Parla come chi dice cose di un mondo che non può più parlare con un altro mondo. Parla come — nel sogno — vorremmo talvolta che parlassero i morti e non possono; e noi, nel sogno, già sappiamo che essi non riveleranno altro che quello che noi stessi pensiamo di loro, perchè il sogno non è in fondo nulla se non un pugno di pensieri chiusi in una sola testa. Così, i partigiani che vengono alla luce del sole non hanno gran che da annunciare.

Del resto poco si attende dalle loro parole. Come ogni dramma che abbia un significato profondo, questo fatto dei partigiani di Odessa è di una tremenda semplicità: essi vivono sotto terra dove non avviene mai nulla. Quanti? E' inutile dire cifre che non sono che ipotesi. Che fanno? Quelli di un gruppo da mesi non si erano tolti giubbe, nè scarpe, per via dell'umidità. L'entrata della galleria non era più alta di ottanta centimetri. Questo facevano i partigiani della Dalnicaja. Un altro gruppo, comandato dal maggiore dell'Enkavedè Bedajeff, si occupava di sabotaggio minuto, seminando di appositi chiodi (come minuscoli cavalli di frisia) le vie attorno al borgo di Nerubaisk, per danneggiare gli automezzi e le zampe dei cavalli. Anche il Bedajeff, le sue due aiutanti e la banda composta di alcune decine di uomini furono catturati e attendono il processo. Ma la gran massa dei partigiani non fa nulla. Capo di tutti è, forse, se tuttora vive, Kusnjetzof, comandante la III sezione dell'Enkavedè di Odessa, la cui sede sotterranea è sotto un gruppo di case a lato della antica via Kulinina; impianto di illuminazione, vasto centralino telefonico, diciannove locali, con letti, tavoli, servizi igienici, postazioni per armi. Di qui, forse, si distende la ragna sotto la città, collegandosi con le condutture dell'acqua, aprendo le sue uscite sul mare, nella campagna, sotto le cantine, sotto i tombini delle vie, sotto le macere, perfino sotto i gabinetti di decenza. Alcune case furono a suo tempo espressamente fatte saltare dai comunisti perchè fosse meglio mascherato e impraticabile l'ingresso alle catacombe. Presso gli orifizi lasciati aperti vegliano ora le sentinelle romene. E i comunisti non anno nulla; nulla occupa il tempo di questi uomini, scesi volontariamente oltre gli ultimi gradini dell'umanità. Ma prossima è la soluzione di tutta la feroce leggenda. Sarà un segno della fine di quella più vasta mitologia, che si chiama comunismo e che or è un anno imperava ancora sui confini russi, sorretta da innumerevoli uomini ed armi mentre ora intristisce, fra i topi di fogna e le ultime cassette di dinamite, a quaranta metri sotto il livello del suolo.

Ascanio Zapponi

Tragico incidente a Smirne

in una cava di pietra

ISTANBUL, 14.

Un grave incidente è avvenuto in una cava di pietra presso Smirne. Mentre alcuni operai stavano operando all'estrazione della pietra nel fondo della cava, dall'alto si è staccato un grosso sasso che ne ha seppellito alcuni mentre altri sono rimasti gravemente feriti.

Sul fronte orientale. La distribuzione dei doni del Partito alle truppe italiane del C. S. I. R. in linea (R. G. Luce - Berard)

L'azione della Marina

da guerra italiana

in un rilievo portoghese

LISBONA, 14.

La Voz, occupandosi dell'attività dei sottomarini, rileva che l'azione della Marina da guerra italiana è molto importante od ha reso possibile la serie delle vittorie africane. Si deve sottolineare l'usura costante che i sottomarini dell'Asse stanno causando alla marina mercantile degli alleati.

Il problema delle comunicazioni marittime deve essere risolto con urgenza dagli anglo-sassoni altrimenti la situazione assumerà una acuta gravità. La situazione insulare dell'Inghilterra, sotto l'aspetto dei rifornimenti, è uno avantaggio che deve dare molto da pensare.

Un articolo di Roselberg

sulla sorte dei territori occupati dell'est

BERLINO, 14.

Il ministro del Reich per i territori occupati dell'est, Alfredo Roselberg, pubblica nel periodico « Ost Land » un articolo sulla sorte di detti territori.

Dopo uno sguardo storico allo sviluppo politico di queste regioni durante gli ultimi secoli, il ministro constata che all'epoca in cui la Germania, minacciata alle spalle dalla Inghilterra, manteneva un atteggiamento di stretta neutralità nei confronti dei Paesi baltici, il bolscevismo si gettò su questi Paesi che hanno vissuto un anno di terrore che non sarà e non potrà essere dimenticato. Perchè — dichiara Roselberg — tutte le brutali misure prese dai sovietici in questi territori non avevano che uno scopo: sterminare in qualche anno una parte di questi popoli e deportare l'altra parte nella regione degli Urali, per fissare per sempre l'Unione sovietica, con la sua barbarie, sul Mar Baltico.

La Germania invece ha stornato questo colpo ed ora comincia una nuova epoca. I popoli dei paesi dell'est hanno compreso generalmente la svolta storica che è stata portata dalle Forze Armate tedesche e in massima parte collaborano volontariamente con le autorità germaniche. La situazione esige, constata Roselberg, che si prendano precauzioni affinchè il bolscevismo moscovita non possa più giungere una seconda volta in questi Paesi.

Il puro istinto dei popoli comprenderà certamente i segni dell'epoca e cercherà esso stesso la strada per collaborare con le forze vitali alla riorganizzazione di questi Paesi.

Con gli estoni, i lettoni, i lituani, anche la Rutenia bianca fa parte del Commissariato del Reich. Essa non fu favorita dallo Stato russo zarista, e la stessa sorte ebbe dal bolscevismo, ma era stata organizzata in questi ultimi tempi soprattutto come zona industriale e militare contro l'ovest.

Ora i contadini della Rutenia bianca hanno un nuovo destino e si mostrano disposti a dare il loro aiuto nella grande lotta.

Il commissario del Reich ed i suoi collaboratori, i commissari generali ed i commissari di distretto e tutti gli uffici tedeschi, costata il ministro, si trovano di fronte al grande compito di guidare un grande popolo verso i grandi destini, conformemente alla sua storia molto variata e dalle condizioni di vita, egualmente molto variate, e di iniziare, insieme con tutti coloro che sono animati di buona volontà, sarà l'ultima guerra europea.

Il ministro così conclude: Dopo questa guerra, comincerà la grande epoca del riassestamento per l'Europa intera e per il benessere di tutte le Potenze creatrici del vecchio e degno continente.

Il tricentenario della fondazione

dell'impero coloniale portoghese

LISBONA, 14.

Si riunisce oggi a Lisbona in riunione solenne il Consiglio dell'Impero coloniale portoghese per commemorare il tricentenario della sua fondazione essendo stato creato da Re Giovanni IV nel 1642, due anni dopo la restaurazione del l'Impero portoghese sotto la denominazione di Consiglio ultramarino.

L'ordine è ritornato

nella Bosnia

ZAGABRIA, 14.

(A.I.C.) - Nei giorni scorsi, lo « Stozernik » del Vrhbosna ha visitato tutte le località del suo Distretto ed ha constatato come ormai tutto il territorio della Bosnia orientale sia completamente liberato dalle bande comuniste. Dovunque — come informa l'Agenzia Giornalistica Italo-Croata — regna l'ordine più assoluto e la vita ha ripreso il suo ritmo normale. I contadini, che — per sottrarsi alle atroci vessazioni dei comunisti — erano fuggiti sui monti, sono ritornati alle loro case ed all'usato lavoro.

Grandi quantità di generi alimentari sono state distribuite alla popolazione, a cura delle autorità ustascia, e sono state aperte numerose cucine per i bambini e per i poveri.

Un giudizio turco

sullo spirito che anima le demoplutocrazie

ISTANBUL, 14.

Il *Cumhuriyet*, occupandosi delle affermazioni della propaganda demoplutocratica secondo cui gli anglo-sassoni conducono la guerra per la libertà dei popoli, rileva che invece gli anglo-sassoni conducono la guerra soltanto per i loro interessi e che la libertà non c'entra. L'articolista analizza pure il fiume sdegno delle democrazie contro gli Stati totalitari ed afferma che esso è fuori posto perchè i regimi totalitari non devono essere considerati la causa ma l'effetto della situazione creatasi in Europa dopo i trattati di pace vulneranti ogni principio di giustizia.

Necropoli dell'età del bronzo

scoperta nei pressi di Lisbona

LISBONA, 14

Il giornale « Novidades » informa che a la Praia, a poca distanza da Lisbona, è stata scoperta in una caverna una necropoli preistorica nella quale sono stati fatti notevoli ritrovamenti.

La grotta è una delle più grandi del genere e la necropoli risale a circa 2500 anni avanti Cristo, cioè all'età del bronzo.

LA GUERRA IN CINA

Importante porto occupato dai nipponici a sud di Wenchow

SCIANGAI, 14.

Le forze nipponiche che dopo aver occupato Wenchow proseguono la loro avanzata verso sud hanno raggiunto un punto situato dieci chilometri a nord di Juian, importante porto delle forze di Ciung King che è situato a circa 20 chilometri a sud ovest di Wanchow.

Decorazioni "alla memoria,,

concesse dall'Imperatore mancese a Caduti giapponesi

HSINGKING, 14.

Si apprende che 382 giapponesi, ufficiali e soldati, che hanno perduto la vita combattendo per la difesa e la creazione del Manciukuò negli anni 1934-37, saranno decorati alla memoria dall'Imperatore mancese.

Il problema delle strade

per i rifornimenti preoccupa più che mai il governo di Ciung King

BANGKOK, 14.

Notizie da Ciung King informano che a causa dell'isolamento in cui viene sempre più a trovarsi la Cina di Ciang Kai Scek e a causa della quasi totale impraticabilità della via del Tibet che, come è noto è ormai l'unica rimasta ancora aperta per Ciung King, questo governo ora sta studiando la possibilità di servirsi delle strade raggiungenti l'India attraverso il Turkestan cinese, progetto che se anche dovesse realizzarsi implicherebbe per ovvie ragioni geografiche un eccessivo allungamento delle già tanto precarie comunicazioni fra Ciung King e gli anglo-sassoni.

Per il potenziamento

delle ferriere e cementerie giapponesi

TOKIO, 14.

L'agenzia *Domei* informa che il tenente generale Suzuki presidente dell'ufficio piani ha presentato concreti progetti per il trasferimento nei territori del sud delle ferriere e cementerie giapponesi, allo scopo di aumentare la produzione sfruttando le maggiori risorse di quelle regioni.

La legna che è molto abbondante sarà sfruttata come sorgente di calore per la lavorazione del ferro grezzo, mentre l'immediata riparazione delle cementerie distrutte dal nemico assicurerà sotto direzione giapponese il rifornimento dei bisogni locali e di quelli della madre patria.

Un discorso di Franco

annunciato per il 17 luglio

MADRID, 14.

Il Caudillo ha convocato il Consiglio Nazionale della Falange per il 17 luglio, anniversario dell'inizio della rivoluzione spagnola.

In tale occasione il Generale Franco pronuncerà un discorso.

Entusiastiche manifestazioni in Spagna

nell'anniversario della costituzione della Divisione azzurra

MADRID, 14.

L'anniversario della costituzione della « Divisione azzurra » di volontari spagnoli in Russia e il rimpatrio di un migliaio di veterani sostituiti da nuovi contingenti, hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo in varie città, specialmente a Valladolid.

Prossima riorganizzazione

del movimento Ustascia

ZAGABRIA, 14.

Il capo dell'organizzazione del movimento Ustascia, dott. Solc, ha annunciato in una intervista al giornale « Hrvatski Narod » che — fra breve — tutto il movimento sarà riorganizzato, secondo uno statuto già predisposto e che prevede un nuovo ordinamento organizzativo e disciplinare del Gran Quartiere del movimento Ustascia e di tutte le formazioni dipendenti.

Condanne di accaparratori

in Croazia

ZAGABRIA, 14.

Anche in Croazia sono state adottate severe misure contro gli speculatori e gli incettatori. In questi ultimi giorni, numerosi commercianti sono stati condannati a severe pene per esose maggiorazioni di prezzi e per tentati imboscamenti di generi alimentari.

Per il nuovo palazzo

delle Poste di Zagabria

ZAGABRIA, 14.

(A. I. C.) - L'ufficiosa Agenzia « Croazia » annuncia che vengono proseguiti con la maggiore alacrità i lavori per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste di Zagabria, che sarà uno dei più grandi e moderni di tutta l'Europa sud-orientale e per il quale è stata stanziata dal Governo una somma di 100 milioni di kuno.

Mostra di pittori croati

di guerra

ZAGABRIA, 14.

(A. I. C.) - Nella Galleria Strossmajer verrà inaugurata, il 22 luglio, una esposizione dei pittori di guerra croati, inviati nella Bosnia dal Ministero della guerra per ritrarre episodi, figure e paesaggi della lotta che si svolge contro le bande comuniste. L'esposizione è stata ispirata da quella dei pittori di guerra italiani, che tanto successo ha avuto a Roma.

Pubblicazioni italiane

sulla Croazia

VENEZIA, 14.

Nella collezione « Il mondo di oggi » delle « Edizioni Roma », uscirà quanto prima un volume dedicato alla Croazia, a cura del dott. Luigi Salvini. Una diecina dei più noti esponenti della politica e della cultura croata — come informa l'Agenzia Giornalistica Italo - Croata — hanno collaborato a questo volume, che si propone di offrire agli italiani un quadro completo degli sviluppi spirituali, sociali ed economici della Croazia di oggi.

L'editore Garzanti di Milano, prepara una « Antologia dei narratori croati », dal Senoa al Kaleb. Questa raccolta, che si annuncia assai interessante, è stata preparata e tradotta, a cura dell'Istituto di Cultura Italiana di Zagabria, e sarà pubblicata in tre volumi di complessive 1000 pagine.

Giovani del Littorio

ospiti della Spagna

ROMA, 14.

Su invito del fronte della Gioventù spagnola parte stasera da Roma per la Spagna una missione di dirigenti della Gioventù del Littorio.

La missione si tratterà alcuni giorni nella Nazione amica per visitare le realizzazioni della organizzazione giovanile falangista e per assistere alle manifestazioni del fronte della gioventù spagnola che avranno luogo a Madrid il 18 corrente.

Una missione della Gil

partecipa ad un campeggio sulle montagne della Slovacchia

ROMA, 14.

Ieri è partita da Roma per la Slovacchia una missione della Gioventù italiana del Littorio costituita da 5 ufficiali e da 50 avanguardisti.

Detta missione si tratterà ospite della gioventù di Hlinka in un campeggio sulle montagne del Tatra.

Nuovo commissario

dell'Unione incremento razza equina

ROMA, 14.

In seguito alle dimissioni presentate dal conte Paolo Orsi Mangelli, il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha proceduto alla nomina del nuovo commissario dell'Unione nazionale incremento razza equina (U.N.I.R.E.) nella persona del prof. Bartolo Maymone, direttore dell'Istituto sperimentale zootecnico di Roma.

Nel centro fiorentino

per lo studio del problema ebraico

FIRENZE, 14.

Si è costituita alle dipendenze dell'ufficio razza del Ministero della Cultura popolare la consulta del centro fiorentino per lo studio del problema ebraico presieduto dall'avvocato Uberto Puccioni e così formata: prof. Mario Bandini della Università di Perugia vice segretario federale; dott. Renzo Bernardini, direttore della Cassa di Risparmio di Firenze; prof. Renato Biasutti della R. Università di Firenze; conte Giuseppe della Gherardesca, senatore del Regno; Aniceto del Massa, consigliere nazionale Antonio Maraini; conte Antonio Marzotto Caotorta; Ardengo Soffici accademico d'Italia; prof. Umberto Torrini della R. Università di Firenze; cav. del lavoro Attilio Vallecchi; capitano Aldo Vannini, segretario.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 13	Quotazioni del 14
Rendita 5%	96.—	96.—
Rendita 3.50%	86.50	86.60
Redim. 5% imm.	96.90	96.90
Redim. 3.50% 1934	85.05	85.25
Buoni Tesoro 1949	97.75	97.75
» » 1943 I	99.02	99.05
» » 1944	98.90	98.90
» » 1950 I	97.70	97.85
» » 1950 II	97.57	97.60
» » 1943 II	98.50	98.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 13	Quotazioni del 14
Venezie 3.50%	96.90	96.85
I.R.I STET 4%	—	—
I.R.I. Mare 4.50%	508.50	507.75
I.R.I. Ferro 4.50%	536.50	536.50
I.R.I. 4.50%	491.50	491.—
E.L.F.E.R. 4.50%	497.75	497.14

AZIONI

	Quotazioni del 13	Quotazioni del 14
La Centrale	1352.—	1352.—
Mediterranea	632.—	633.—
Meridionali	1382.—	1380.—
Ass. Generali	1275.—	1276.—
Coton. Cantoni	4880.—	4882.—
Coton. Olcese	1511.—	1511.—
Tessuti stampati	1910.—	1910.—
Linificio Canap. Naz	1022.—	1030.—
Manif. Rossari-Varzi	1420.—	1420.—
Manif. Rotondi	902.—	902.—
Manif. Tosi	362.—	362.—
Manif. Cot. Merid.	420.—	420.—
Unione Manif.	850.—	850.—
Lanif. Gavardo	881.—	881.—
Lanif. Rossi	2750.—	2750.—
Lanif. Targetti	244.—	244.—
Fisac Como	—	—
Cascami seta	620.—	620.—
Fibre Tess. (Chatill.)	197.—	193.—
Snia Viscosa	772.—	769.—
Finsider	492.—	494.50
Ilva	217.—	216.—
Metallurgica Italiana	512.—	516.—
Monte Amiata	530.—	535.—
Montecatini	267.—	264.50
Dalmine	212.—	212.—
Miniere del Siele	520.—	520.—
Ansaldo	73.—	70.—
Breda	505.—	508.—
Bianchi	166.—	164.—
Isotta Fraschini	118.50	119.—
Fiat	907.—	905.—
O.M.I. già Reggiane	119.—	119.—
Adriatica di Elettr.	270.50	269.—
C.I.E.L.I.	507.50	507.—
Dinamo	513.—	516.—
Edison	574.—	576.—
Elettrica Bresciana	535.—	—
Selt Valdarno	1142.—	1142.—
Emiliana	919.—	919.—
Cisalpina	284.50	284.—
Seso	125.—	128.75
Sip	110.50	112.—
Tirso	224.—	228.50
Vizzola	888.—	890.—
Merid. Elettricità	494.—	493.—
Orobia	326.50	326.50
Ovesticino	295.—	295.—
Romana Elettricità	740.—	740.—
Terni	279.—	278.—
Unes	208.—	210.—
Marelli	143.—	145.—
Tecnomasio It. B.B.	162.—	163.—
Volta	262.50	260.50
Distillerie Italiane	271.—	270.—
Eridania	908.—	899.—
Raffin. Lig. Lomb.	1070.—	1070.—
A.N.I.C.	107.50	107.—
Italgas	27.55	27.50
Fondi Rustici	274.—	274.—
Beni stabili, Roma	387.—	387.—
Cartiere Burgo	500.—	492.—
Ciga	92.50	93.50
Italcementi	430.—	434.50
Pirelli Italiana	1856.—	1855.—
Pirelli e C.	955.—	965.—

CAMBI

	Quotazioni del 13	Quotazioni del 14
Svizzera	441.—	441.—

Una condanna capitale

e due a trent'anni di reclusione di pericolosi delinquenti

ROMA, 14.

Davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, trasferitosi a Catania, si è celebrato il processo a carico di Orestano Carlo da Catania, pregiudicato della peggiore specie, Caruso Antonio da Acireale (Catania), pregiudicato, Stancanelli Angelo da Recalbuto (Catania), imputati di associazione per delinquere aggravata, nonchè di due rapine a mano armata e di tre furti commessi in Catania in sere diverse della terza decade del febbraio ultimo scorso simulando la qualità di pubblici ufficiali e profittando dell'oscuramento dipendente dello stato di guerra.

Sono stati condannati: l'Orestano Carlo alla pena di morte; il Caruso Antonio e lo Stancanelli Angelo ad anni trenta di reclusione cadauno.

La sentenza capitale nei riguardi dell'Orestano è stata eseguita.

Disciplina dell'approvvigionamento

delle carni suine e relativi grassi

ROMA, 14.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del ministro per l'Agricoltura e per le Foreste 10 luglio 1942-XX relative alla disciplina dell'approvvigionamento delle carni suine e dei relativi grassi.

Il decreto, le cui disposizioni sono state rese note il 10 corr., entra in vigore da oggi.

Le costruzioni rurali

nel primo semestre del 1942

ROMA, 14.

Dal 1° gennaio al 30 giugno XX le nuove costruzioni rurali, eseguite con contributo dello Stato, risultano di numero 263 per 1050 famiglie. Le case ampliate per l'ammissione di nuove famiglie ascendono al numero di 131. Quelle riparate e ampliate per migliorarne le condizioni di abitabilità 48.

In totale, in sei mesi, 1575 abitazioni nuove, risanate e decorose per almeno duemila famiglie di rurali italiani.

L'affluenza del pesce

sui mercati delle grandi città

ROMA, 14.

Il commissariato generale della pesca ha comunicato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che dal 5 all'11 luglio sono affluiti ai mercati delle sottonotate città i seguenti quantitativi di pesce:

Roma quintali 1.143,69; Milano q.li 705,67; Torino q.li 414,34; Bologna q.li 142,42; Firenze q.li 212,40.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »